

Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria di Roma
Centro interregionale di Pisa
Direttore : Dott. Maurizio Vaglini

F r a n c o B e l l a t o

L'Ospedale Psichiatrico di Fregionaja – Lucca

C e n n i s t o r i c i

Spedale de' Pazzi di Fregionaja



Nella seconda metà del Settecento il dispotismo illuminato consente numerose riforme in campo giuridico, economico ed ecclesiastico. Molte leggi sono promulgate per impedire l'accumulo di ricchezze da parte della Chiesa e destinarle al bene comune assicurato dai Sovrani ai loro sudditi.

Nella Repubblica di Lucca il Senato è aperto a idee illuministe e razionaliste, al dibattito sulle Scienze, testimoniato dalla pubblicazione dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert nel 1758.

Nel 1757 la Corte dei Mercanti che ha il patronato dell'Ospedale di San Luca e della Misericordia prepara una relazione sull'indigenza dello Spedale; anche il patrizio Giovanni Attilio Arnolfini nel 1769 invita il Consiglio Generale ad aumentare le rendite di San Luca con le entrate di qualche luogo pio.

L'assistenza per i pazzi poveri chiusi nelle carceri o che vagabondano per la città e il Contado deve essere adeguata alle nuove idee: il pazzo non è più posseduto dal demonio, ma vive un conflitto interno alla propria ragione, responsabile della propria follia e può essere curato ricercando le cause che lo hanno alienato. Il Consiglio Generale con Riformazione Segreta del 1769 delibera chela soppressione del Monastero di Fregionaja con le rendite incamerate è adatto al bisogno con obbligo di ricevere e mantenere i Pazzi.

Papa Clemente XIV Ganganelli con Bolle del 1770 sopprime la Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi di S. Maria di Fregionaja e concede in enfiteusi perpetua tutti i beni allo Spedale di San Luca.

La Corte dei Mercanti trasforma nel 1772 il Convento in Spedale de' Pazzi oggi costituito dal grande Chiostro, dal Chiostrino della Direzione, dalla Chiesa di Santa Maria, da Casa Medici, giardino della Direzione, Archivio, Museo e Biblioteca.

Casa dei Medici e Abitazione del Direttore

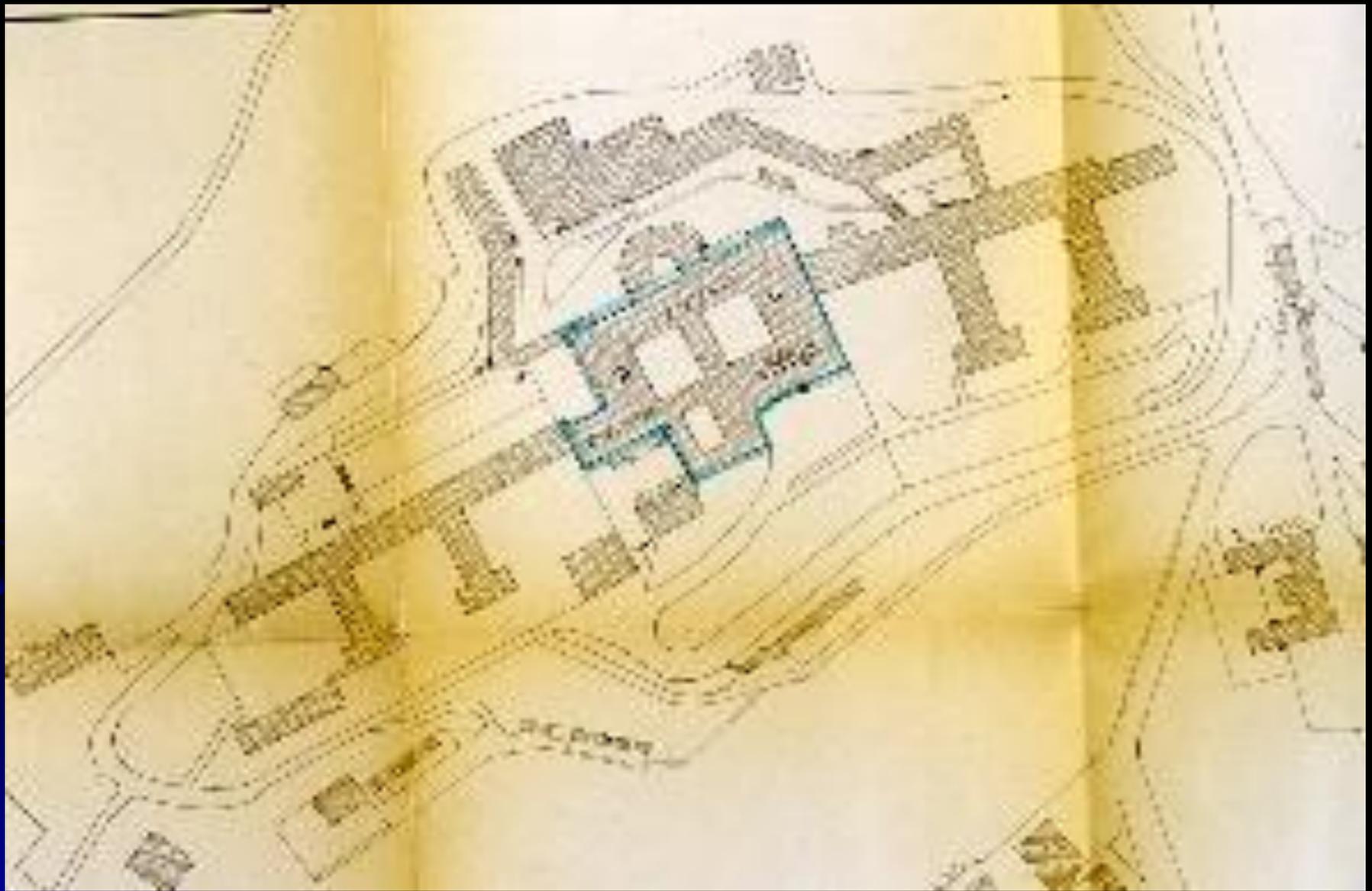


Lorenzo Bartolini Rettore di San Luca nel Libro dei Ricordi scrive...il 20 aprile 1773 fu aperto lo Spedale con avergli mandato tutta la Famiglia di servizio, il Custode e il Cerusico. 11 pazzi sono trasferiti dalle Carceri di Torre riconoscendo gli alienati essere degni di cura e non più di pene.

Lucca inizia l'assistenza ai folli prima di Firenze, Ospedale di Bonifacio 1788 e di Parigi Ospedale di Bicêtre 1793. Si tiene il Giornale dei Pazzi dal 1773 al 1807 poi con Elisa Bonaparte Baciocchi la Regia Direzione Ospedali e ospizi. Il Direttore Buonaccorsi segue Philippe Pinel e il suo Traitement moral. A metà Ottocento il Direttore Neri, per l'aumento dei degenti fa costruire le ali est e ovest sul pendio collinare con padiglioni a pettine e propone l'apertura di un reparto psichiatrico nell'Ospedale civile, ma l'Amministrazione non accetta e Neri ritorna a Siena.

Con la Legge 34 del 1904 e Regolamento del 1909 il Manicomio si struttura come Ospedale-Paese e supera 2000 degenti ;assume la piega custodiale più che quella sanitaria.

Pianta Ospedale dopo addizioni ottocentesche



Lucca applica il No-restraint fin da inizi Novecento.

Si segnalano per le idee scientifiche i Direttori Medici Vedrani, Paoli, Lippi Francesconi, Pfanner. Mario Tobino regge la Direzione con Giovanni B. Giordano fino al 1958 quando arriva il Direttore D. Gherarducci. Si apre il Centro sociale ammalati, il Festival della canzone, il ciclo Convegni lucchesi di Psichiatria, vari laboratori. Nel 1968 la Legge 431 che introduce l'art. 4 per ricovero volontario, trova pronto l'Ospedale e i Centri di Igiene mentale sorti in tutta la Provincia.

Il proposto Referendum radicale per abolire i Manicomi, porta alla rapida Legge 180 poi accolta nella Legge 833 di Riforma Sanitaria del 1978. Si apre il SPDC a Campo di Marte, ma non vi sono strutture nuove e alternative con molti problemi per l'assistenza psichiatrica che grava sulle Famiglie dei ricoverati.

Nel 1999 si chiude l'O.P.P. che passa dalla Provincia alla USL di Lucca e poi alla Regione Toscana nel 1980.

Grande chiostro, divisione maschile



Mario Tobino ha molto sofferto per la fase di transizione riguardo ai degenti, molti dei quali sono stati dimessi e lasciati alla cura della Famiglia, ove esistente, o abbandonati si sono suicidati gettandosi nel fiume Serchio.

Il regolamento attuativo della Legge 180, (cosiddetta Legge Basaglia, invece del collega On. Bruno Orsini sottosegretario alla Sanità) parte della 833, è del 1994 con la ovvia carenza di strutture innovative assistite e protette.

Il degrado di quegli anni ha portato anche al saccheggio dell'Ospedale con perdita di parte del patrimonio librario, mobiliare, archivistico e strumentale, responsabilità della ASL di Lucca che non ha provveduto nemmeno ad un servizio di vigilanza.

Tobino ha sempre riconosciuto la necessità di un cambiamento dell'assistenza psichiatrica, ma anche del curare fino all'ultimo degente rimasto in Ospedale.

Giardino della Direzione



Direzione, Biblioteca e Laboratorio



Camera di Mario Tobino



Reparto n. 6 di Mario Tobino



Dopo la morte di Mario Tobino avvenuta ad Agrigento, dove si era recato per ricevere il premio Luigi Pirandello, il giorno 11 dicembre 1991, la Provincia di Lucca con il Presidente Andrea Tagliasacchi, il sottoscritto e i familiari hanno costituito con la USL di Lucca e il Comune di Viareggio, soci Fondatori, la Fondazione omonima.

Due gli obiettivi principali:

- tutelare l'opera del grande psichiatra, medico e scrittore;
- promuovere studi psichiatrici, psicologici, psicoanalitici, storici e letterari con iniziative di largo profilo culturale in Italia ed Europa.

Gli inizi sono stati molto positivi, vi è stata l'adesione di eminenti cattedratici di varie Università italiane sia in ambito psichiatrico, che storico che letterario.

Biblioteca storica « Giovanni Battista Giordano »



E' stata restaurata Casa Medici a sede della Fondazione, parte di un piano generale, poi interrotto per responsabilita' politiche e tecniche.

Vi era interesse dell'Universita' di Pisa ad attivare un insegnamento distaccato, parte di Storia della Medicina, da collocare in vani restaurati della ex Direzione ed archivio amministrativo.

Creare un Museo degli strumenti scientifici e di laboratorio dall'Ottocento ad oggi in vani adiacenti.

Sono stati salvati 210 pezzi e edito un catalogo molto apprezzato in Italia.

Altrettanto la Biblioteca storica, delle Riviste e periodici «Giovanni Battista Giordano» da valorizzare in locali idonei.

Vi è stato un danno grave per infiltrazioni di umido nelle casse ove furono riposti i preziosi volumi quando i tetti soprastanti hanno ceduto . Ora in parte sono stati i volumi restaurati.

Laboratorio di analisi storico



Gli edifici storici sono stati vincolati finalmente poco prima della costituzione della Fondazione, per evitare proposte di cambio di destinazione d'uso che ogni tanto si proponevano ai fini di speculazione immobiliare.

Purtoppo incuria, ed agenti atmosferici hanno contribuito a peggiorare la situazione di chiostrì, tetti, mura che richiedono urgenti interventi, pena la rovina totale.

Anche il notevole livello scientifico raggiunto dopo molti Seminari di Psicopatologia e con un convegno internazionale, presente anche la nipote di Sigmund Freud, ' Age and Creativity ' si è bloccato per assenza delle rilevanti personalità universitarie in ambito psichiatrico, psicologico e psicoanalitico.

I tempi sono assai difficili e occorrerebbe una nuova dimensione di volontà', passione e competenza a vari livelli, nonché finanza, per sperare in una ripresa che merita la storia e il valore di Fregionaja per Lucca, la Toscana e l'Italia.

Lapide di restauro cinquecentesca del Convento di Fregionaja
Lapide di fondazione settecentesca dello Spedale de' Pazzi

SALVATORI X^o AC. S. SPEI M^oRI. MAR.
CANONICI REG. AB APLIS PRIMVM
DIVIQ. AVGVSTINI NORMA SVB APO
STOLICIS REGVLIS INSTITVTE CON
TINVO IAM PDEM IN HOC CENOBIO
ARTIVS DEO DICATI HINC PITALIAM
SVB TITVLO LATERANENSI DILATA
TI HANC AEDEM VETVSTAE LA
BENTEM RESTITVERE
ANNO GR^e M^oCCCCCI.

LOCUM HUNC
CLEMENS XIV PONTIFEX MAXIMVS
VT QUI A MENTIS INSANIA LABORANT
IN EO RECIPIANTUR ET ALANTUR
NOSOCOMIO MISERICORDIAE
A. S. MDCCLXX.
SENATU PETENTE ADJUNXIT
LAURENTIUS BERTOLINIUS PATRIC LUC.
EJUSDEM NOSOCOMII RECTOR
HOC PONTIFICIS ET SENATUS PIETATI
MONUMENTUM POSUIT

I quattro edifici extra conventuali sotto la collina sono stati assegnati :

- all'Università di Pisa per il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche (ex Primo reparto misto)
- al nuovo Ospedale di San Luca per Hospice per malati terminali (ex Padiglione San Cataldo) ;
- al Distretto sociosanitario per attività distrettuali (ex Padiglione Alberto Vedrani)
- La Villa Santa Maria Residenza assistita (ex Osservazione Lucca est)



